

LISTA CIVICA PROGETTO ALCAMO VALLONE SINDACO



PARTE I. DESCRIZIONE DEL CONTRASSEGNO ELETTORALE

della Lista civica Progetto Alcamo e del candidato alla carica di sindaco Antonino Vallone.

Il simbolo elettorale è costituito da un cerchio, delimitato da due linee sottili: una blu esterna e una bianca interna. La superficie interna del cerchio è divisa in due parti da una linea di color bianco curva ad arco. La parte superiore è di colore blu scuro su cui campeggiano le scritte "Lista Civica", in color arancione, e "PROGETTO ALCAMO" in colore bianco. La parte inferiore della superficie del cerchio è di colore arancione. In essa vi è una sagoma di color bianco che raffigura in miniatura il Castello dei Conti di Modica di Alcamo e sotto la sagoma vi è la scritta in color bianco "VALLONE sindaco".

PARTE II. PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO A SINDACO ED ELENCO DEGLI ASSESSORI CHE IL CANDIDATO INTENDE NOMINARE

Il sottoscritto prof. **Antonino Vallone**, nato ad Alcamo il 02/02/1961, candidato alla carica di sindaco del Comune di Alcamo dichiara di presentare il seguente programma amministrativo:

1. Primo e principale elemento programmatico della lista Progetto Alcamo è

"Ripartire dal Centro e dal bello di Alcamo":

per un **rilancio economico e culturale valorizzando i beni artistici**, culturali e civici della nostra migliore tradizione. Il turismo in questi anni ha premiato le città che hanno reso il loro centro storico bello e vivibile, liberandolo dalla presenza rumorosa, pericolosa e inquinante delle auto e **offrendo al turista la bellezza di un'atmosfera vicina a quella**

che si respirava al tempo in cui vennero eretti gli edifici storici e le opere d'arte (si veda la vicino Palermo con la sua iniziativa Le vie dei tesori e con la pedonalizzazione delle vie del Centro).

Obiettivo generale: creare una serie di interventi per fare diventare la bellezza e il fascino della città antica di Alcamo e la qualità dei prodotti agricoli ed eno-gastronomici locali un elemento trainante dello sviluppo economico e culturale degli alcamesi.

Obiettivo specifico: creare una nuova immagine di Alcamo, come Città storico-medievale, puntando sul Castello e il Centro Storico, a cui associare la valorizzazione del motivo per cui Alcamo è conosciuta in Italia, come la figura di Cielo D'Alcamo e il vino Bianco d'Alcamo.

1.1. Azioni amministrative:

1.1.1. creare un **pacchetto turistico** autonomo, o in sinergia con le località turistiche limitrofe, che preveda la visita guidata ai monumenti del centro storico e dei TRE CASTELLI che si concluda con una degustazione di pietanze tipiche o, in casi particolari con una cena medievale, dentro il Castello di città arricchita da musiche e danze medievali in costumi d'epoca;

1.1.2. patrocinare e sovvenzionare **eventi di grande richiamo**, quali:

a) corteo storico in costumi d'epoca (con rievocazione dell'ingresso di Carlo V in città),

b) un Palio medievale con: giostre equestre lungo le mura a sud del Castello, gare del Tiro con l'arco e del Tiro con la balestra, competizione tra gruppi di sbandieratori, elezioni della più bella tra le cortigiane, premiazione del miglior costume storico, ecc.

c) Mercato di prodotti tipici alimentari e dell'artigianato locale, ecc.

d) Gara podistica per professionisti e dilettanti denominati "**Tre Castelli**": partenza dal Castello di Calatubo, passaggio per le vie del centro storico e sotto il castello dei Conti di Modica, salita sul Monte Bonifato con arrivo sotto l'unica Torre rimasta dell'antico Castello. Premiazione e festeggiamenti in città davanti Castello dei Conti di Modica.

e) creazione di una Festa Regionale del Ringraziamento per i frutti della Terra con la partecipazione di delegazioni di agricoltori siciliani in abiti tradizionali e dei loro prodotti e con: a) una fiera attorno le mura del Castello di Città, b) sagre gastronomiche, c) mostre artistiche e fotografiche a tema f) serata in Piazza Ciullo con canti e balli folkloristici.

f) Premio letterario nazionale "Cielo D'Alcamo" e altre iniziative volte a celebrare la figura di Cielo d'Alcamo per scopi culturali e turistici.

1.1.3. la creazione di una **ZTL in tutto il Centro Storico** (la città murata che si estende e comprende il Castello) e all'interno di essa la pedonalizzazione di Via Rossotti- Via Barone di San Giuseppe, del Corso "Stretto" e del tratto di strada che costeggia a nord e a sud il

Castello, in modo da creare una zona pedonale intorno al Castello che lo collega direttamente alla villa di piazza della Repubblica. Estendere la pedonalizzazione della Piazza fino a via Diaz compresa ed incentivare in questa zona l'apertura di piccole attività commerciali con prodotti agro-alimentari ed artigianali locali in modo da renderlo un piccolo mercato mediterraneo.

1.1.4. Un cambio del sistema di viabilità intorno e dentro il Centro storico (creando un percorso ad anello con strade a senso unico)

1.1.5. Completamento del ripristino delle antiche pavimentazione in pietra delle vie del centro storico

1.1.6. Agevolazioni che favoriscano il recupero da parte dei privati dei prospetti delle abitazioni del centro storico

1.1.7. Recupero alla città dell'antico convento attualmente utilizzato come Commissariato della Polizia di Stato e suo restauro.

1.1.8. Creare nel periodo estivo un collegamento tra la zona Alcamo Marina/Castellammare del Golfo (piena di turisti) con Alcamo e il suo centro storico tramite linee bus a corse frequenti (in modo da favorire l'accesso al mare dei turisti che risiedono in città e viceversa rendere agevole ai turisti che risiedono lungo la costa la visita alla città. Tale iniziativa è utilissima per gli stessi alcamesi in villeggiatura che per lavoro devono ogni giorno venire in città)

1.1.9. Attuazione del Regolamento per lo sviluppo della Città Albergo estendendolo alla ricettività del tipo Casa vacanze per favorire l'economia turistica e la vitalità del centro storico.

1.1.10. Apertura h24 del parcheggio interrato di Piazza Bagolino e sua automatizzazione.

2. WELFARE E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

2.1 PREMESSA

Il WELFARE COMUNALE riguarda la felicità ed il "benessere" di ogni cittadino.

Il WELFARE COMUNALE assume la "SUSSIDIARIETÀ CIRCOLARE" come principio dell'azione politico amministrativa.

Essa prevede che i soggetti coinvolti alla pari e con ruoli diversi nei momenti della progettazione e della gestione di servizi sono: il comune, le imprese e le associazioni.

Contestualmente operare secondo l'ottica della sussidiarietà circolare significa e comporta:

- a). sfatare la consuetudine secondo cui lo sviluppo del territorio spetti solo all'amministrazione comunale;

- b).sostituire la burocratizzazione e l'assistenzialismo con l'operosità e la promozione umana;
- c). valorizzare la partecipazione della società civile organizzata;
- d).incoraggiare l'iniziativa privata;
- e).educare il cittadino ad essere protagonista e a sentirsi parte attiva della città.

2.1.1.LA SUSSIDIARIETÀ SOCIALE

Il cittadino diventa il fulcro delle iniziative pubbliche.

Si favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e/o associati, secondo le loro specificità, nello svolgimento di attività di pubblico interesse.

1. Censire gruppi, movimenti, associazioni della società per un loro coinvolgimento nella programmazione e nella gestione di servizi pubblici;
2. promuovere la responsabilità sociale di impresa per l'attivazione autonoma di servizi pubblici;
3. istituire premi per dare visibilità alle imprese sociali più virtuose;
4. prevedere forme di detassazione locale per le imprese sociali che offrono servizi pubblici.

2.1.2. STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Occorre prima di tutto stimolare una formazione alla cittadinanza attiva tramite il coinvolgimento delle famiglie, delle Associazioni culturali e delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado .

- laboratori di programmazione politico-amministrativa: attivare laboratori delle autonomie sociali con finalità propositive rispetto alla programmazione territoriale;
- coinvolgimento della società organizzata per la gestione di servizi pubblici;
- bilancio partecipativo;
- referendum, petizioni popolari, iniziativa legislativa dei cittadini;
- media civici: sito ufficiale comune, piattaforme di partecipazione civica.
- la Carta dei Diritti del Cittadino e la Carta dei servizi;
- Costituzione delle **Consulte civiche** che rappresentino i vari ambiti della società alcamese (giovani, anziani, scuola, sviluppo economico, commercianti, imprenditori, sport, ecc..) e dei **Comitati di Quartiere** che dialoghino continuamente con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti ed iniziative e per l'ascolto della esigenze della cittadinanza;
- bilancio partecipativo;
- piattaforme online di partecipazione cittadina (es. Assessore online, Medium Civico, ecc..); condivisione periodica dei programmi con la cittadinanza.

2.2 LAVORO - FAMIGLIA - SERVIZI SOCIO-SANITARI - INTEGRAZIONE IMMIGRATI

I servizi sociali saranno gestiti in modo tale da favorire l'acquisizione di nuove risorse finanziarie provenienti da fondi regionali, nazionali e soprattutto comunitari. A tal fine saranno predisposti regolamenti, accordi, protocolli finalizzati alla promozione socio-sanitaria e socio-educativa, tali da creare le condizioni per accedere alle risorse finanziarie della nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

2.2.1. LAVORO E INSERIMENTO LAVORATIVO

Con queste prerogative bisogna operare per:

- a) la costituzione di **uno sportello per i giovani** che si affacciano all'imprenditoria (i cosiddetti *incubatori di impresa* per aiutare le nuove generazioni a realizzare progetti imprenditoriali) anche con il potenziamento dello Sportello Unico delle Imprese;
- b) la creazione del **Laboratorio dell'artigianato hi-tech**, per dare la possibilità ai giovani imprenditori di avviare start-up con il supporto dello Ufficio Europa per l'utilizzo dei fondi comunitari;
- c) l'attivazione di una delega dell'assessorato allo Sviluppo Economico **per le Politiche Comunitarie e del Lavoro**, come oramai presente in moltissimi comuni italiani;
- d) la **valorizzazione del comparto agro-alimentare**, affinché sia oggetto dei Fondi Strutturali Europei nella direzione dell'innovazione e sperimentazione all'interno soprattutto dei consorzi e delle cooperative, per creare sistema tra la produzione già esistente sul territorio alcamese e quella avviabile, potenziando la trasformazione del prodotto in loco e la commercializzazione integrata nei mercati nazionali ed internazionali;
- e) organizzazione di Work-Shop preposti a far incontrare domanda e offerta, soprattutto dei prodotti di nicchia; strutturare una campagna di pubblicità e promozione del "*Made in ALCAMO*" e creare una rete agro-alimentare con i comuni limitrofi;
- e) lo **snellimento delle procedure burocratiche**
- f) l'incentivazione dell'apertura di esercizi commerciali ed attività di ristorazione nel Centro storico attraverso l'**abbattimento delle tasse sul suolo pubblico** antistante, richiedendo esclusivamente, la cura dello spazio e l'osservanza di un decoro estetico uniforme e condiviso;
- g) il **coinvolgimento di donne casalinghe in progetti di accogliimento ed accudimento di infanti** presso le proprie abitazioni (le cosiddette "madi di giorno").

2.2.2. FAMIGLIA

- 1) Il **supporto alle fasce più deboli ed alle famiglie numerose**, attraverso una seria verifica delle condizioni economiche con la revisione ed aggiornamento delle graduatorie già esistenti (nell'immediatezza del mandato);
- 2) l'introduzione del **quoziente familiare** per la determinazione dei tributi locali e per il sostegno delle fasce più deboli;
- 3) una politica delle **tariffe dei servizi sociali** rigorosamente improntata al rapporto reddito/carico familiare;
- 4) l'istituzione di uno **sportello anti-violenza; sportello o Centro di Ascolto** per le famiglie con consulenze gratuite in ambiti diversi: problemi economici, relazione con i figli (esempio consigli per il controllo degli strumenti della rete e dei social network), gestione del rapporto di coppia, ecc.
- 5) la verifica delle condizioni specifiche delle **famiglie con persone diversamente abili**, con la conseguente attivazione di sostegno psicologico, terapeutico ed economico ove necessitino supporti di tal genere;

2.2.3. SERVIZI AI MINORI (bambini-adolescenti)

- 1) promuovere le **iniziative di sostegno educativo ai genitori** con validi progetti sulla genitorialità creando uno stretto contatto di comunicazione e progettazione concreta tra scuola-famiglie, associazioni ed istituzioni;
- 2) attivare **percorsi di educazione alimentare** (servizi presenti sul territorio) per sviluppare la consapevolezza del benessere in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, attraverso una efficace collaborazione tra dirigenza, collegio degli insegnanti e consiglio d'istituto;
- 3) estendere la **mensa scolastica con servizi alimentari biologici a kilometro zero** alle scuole che propongano il tempo prolungato per garantire a tutti i bambini una giusta e sana nutrizione;
- 4) creare un **sistema di interazione con le aziende agricole e casearie del territorio** che, rispondendo a criteri di sana produzione, possano essere fornitori privilegiati;
- 5) intervenire in modo concreto a **garantire il Diritto allo Studio** anche con la distribuzione, sotto forma di comodato d'uso, dei libri di testo e investendo in borse di studio per gli studenti eccellenti;
- 6) favorire l'**esperienza di centri di educazione giovanile**, nei quali possono, ad esempio,

operare giovani motivati e formati nei processi di tutoring, in modo da affiancare minori preadolescenti (11-13) ed adolescenti (13-18) a rischio di emarginazione e sostenerli nella vita scolastica.

Tali strutture saranno riferimento concreto anche per garantire ai minori un luogo sicuro e certo dove potere soddisfare i bisogni primari (consumazione dei pasti, attività ricreative e didattiche).

Inoltre potranno attivarsi percorsi e laboratori atti ad accompagnare il minore a scoprire i propri talenti (attività teatrali, danza, sport, modellismo ecc..).

L'idea è improntata sull'idea tipica degli oratori in stile salesiano.

Tale proposta, sviluppata e coordinata in sinergia tra le istituzioni sociali, sanitarie e giudiziarie, è risposta concreta a ridurre il disagio dei minori;

7) potenziare e far rivivere, anche con l'affidamento ad associazioni o cooperative, gli **spazi verdi cittadini** e attrezzarli per **accogliere bambini, famiglie, giovani** creando eventi ed iniziative di coinvolgimento e partecipazione.

Sarà necessario adeguare tali strutture per garantire a tutti l'accesso (abbattimento delle barriere architettoniche);

2.2.4. ANZIANI

- 1) **Promuovere e potenziare associazioni che si occupano di anziani** per limitare il più possibile forme di isolamento ed emarginazione con servizi di
 - a) coinvolgimento attivo attraverso affidamento di servizi utili alla comunità (assistenza davanti le scuole, trasferimento ai giovani dei loro saperi manuali e culturali all'interno di strutture formative.
 - b) nei casi di persone molto anziane che abitano da soli e che sono privi delle visite frequenti di figli e/o parenti, si creerà un servizio di **telefono amico anziani**, in collaborazione con associazioni di volontariato e cooperative sociali, che previo censimento di questi casi, chiameranno o si metteranno quotidianamente in contatto con loro per un saluto e per monitorare la loro situazione di salute.
- 2) promuovere e potenziare i **centri diurni** per anziani e garantire a tutti la soddisfazione dei bisogni primari;
- 3) valutare forme di collaborazione con associazioni che si occupano di **consegna a domicilio di farmaci**;
- 4) potenziare l'**assistenza domiciliare** assicurando almeno un pasto caldo giornaliero agli anziani indigenti;
- 5) creare **sportelli e luoghi di ascolto** per agevolare le famiglie in tutti gli adempimenti burocratici, creando dei punti di accesso in luoghi diversi per richiedere i presidi

sanitari;

- 6) favorire percorsi di formazione e crescita culturale specificamente dedicati (ad esempio **Università della Terza Età**).

2.2.5..GIOVANI/ ADULTI

1) **Creare ostelli o luoghi di pronta accoglienza** per garantire anche a uomini in difficoltà (padri separati in stato di disoccupazione ed indigenza obbligata) un luogo sicuro temporaneo funzionale al ripristino della propria autonomia;

2) promuovere **centri di ascolto** e creare una rete di servizi di assistenza decentrata;

3) **attivare processi interculturali** per realizzare eventi in cui coinvolgere le diverse comunità cittadine;

4) **Valorizzare e promuovere i talenti del territorio** in campo culturale, letterario, fotografico e grafico, musicale, cinematografico e artistico in genere, realizzando mostre e iniziative ove poter mettere a nudo il proprio estro.

Creare un sito web su cui esporre le opere e le realizzazioni, fornendo contatti utili e recapiti;

2.2.6.INTEGRAZIONE IMMIGRATI

In una società multiculturale e multi-etnica come la nostra, c'è sempre più la possibilità di interagire con persone di varia origine e, quindi, con caratteristiche sociali e culturali profondamente diverse.

Una attività di educazione alla diversità, di formazione per una comunicazione efficace, può aiutare nella prevenzione del disagio e del razzismo.

Spesso questi nuovi cittadini entrano in contatto con i centri di accoglienza, con le parrocchie e le strutture di volontariato presenti sul territorio, nonché con i diversi uffici dell'Ente locale ad essi rivolti.

Nasce quindi l'esigenza di una maggiore formazione degli operatori che interagiscono con gli stranieri, non solo di tipo tecnico/giuridico, ma anche di tipo relazionale.

Vanno favorite le attività di tipo educativo-informativo e la creazione di spazi di incontro e conoscenza reciproca, anche attraverso l'intervento dei **mediatori culturali** presenti nel nostro Comune, al fine di elaborare strategie per la facilitazione del processo di integrazione, processo bidirezionale che suppone il sorgere di una nuova realtà multi-etnica e multiculturale.

Per queste ragioni occorre:

1) organizzare strumenti e servizi condivisi, unendo tutte le forze in campo al fine di favorire i momenti di **incontro/scambio culturale** tra la popolazione autoctona e le comunità di

immigrati presenti sul territorio;

2) **formare gli operatori** che si occupano di stranieri, in modo da accompagnarli ad utilizzare tecniche di comunicazione efficace e a superare stereotipi e pregiudizi;

3) favorire l'**associazionismo dei mediatori culturali**, promuovere la loro formazione continua e il loro inserimento nelle diverse realtà cittadine;

4) **censire le realtà che si occupano di immigrazione** e i servizi che offrono, in modo da dare informazione e supporto sempre più immediati ed efficaci e favorire il più possibile lo snellimento burocratico;

5) favorire e/o incrementare le **abilità linguistiche** degli immigrati attraverso corsi di primo livello e certificazioni CELI I (Certificati per persone immigrate in Italia) articolati in tre livelli, da A1 a B1 da affidare a enti di formazione e scuole per l'educazione permanente.

2.2.7. VOLONTARIATO ED ASSOCIAZIONISMO

L'amministrazione comunale sarà impegnata a dialogare e collaborare con tutte le associazioni presenti ad Alcamo per coinvolgerle il più possibile nella programmazione dell'azione amministrativa, facendo tesoro delle conoscenze e delle competenze delle stesse per arricchire il servizio ai cittadini e per creare uno spirito di comunità. A tale fine si ritiene opportuno proporre di affidare, con relativo regolamento, la Cittadella dei Giovani, o una parte di essa, come **sede** delle organizzazioni di volontario ed delle associazioni più presenti ed operative nel territorio, a più associazioni anche al fine di favorire la progettazione comune, il lavoro di rete e una maggiore visibilità.

2.2.8. SERVIZIO SANITARIO

Il compito dell'Amministrazione è quello di pianificare, quanto più possibile, le attività integrative a quelle direttamente spettanti all'azienda sanitaria, per contribuire ad un'offerta altamente professionale.

Ridurre le liste di attesa resta anche per le nostre strutture sanitarie una delle priorità.

A fronte di una significativa presenza di cittadini neo-comunitari sul territorio comunale (molti dei quali in condizioni di fragilità sociale e o stato di indigenza), si ritiene necessario garantire adeguata assistenza sanitaria anche a quelle categorie di comunitari che, non avendo un regolare contratto di lavoro in Italia, non possono essere iscritti al SSR.

Si dovrà ottenere l'istituzione del servizio gratuito di tele assistenza e di telesoccorso sanitari per gli anziani, per i disabili portatori di handicap grave, per gli ammalati gravi non ospedalizzati.

Particolare attenzione dovrà essere posta, da parte degli specifici settori competenti dell'amministrazione ad una corretta attuazione della legge contro l'uso di stupefacenti e per i

presidi di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze.

Il Comune, inoltre, si fa promotore per il potenziamento dell'ospedale Santo Vito e Santo Spirito come presidio ospedaliero del territorio di Alcamo, per rispondere al meglio alle esigenze del cittadino.

2.3. SCUOLA - FORMAZIONE - SPORT - TEMPO LIBERO

2.3.1. SCUOLA E FORMAZIONE

L'amministrazione provvederà a sostenere il sistema formativo.

La proposta operativa è quella di una collaborazione/cooperazione inter-istituzionale per il miglioramento dei servizi scolastici comunali, attraverso le seguenti azioni:

1) convocare **Conferenze di servizio** con i Dirigenti Scolastici della rete del settore primario per:

a) programmare, con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, i **progetti di integrazione dell'offerta formativa** della scuola che prevedano il coinvolgimento di dell'amministrazione comunale

b) la **fornitura di servizi** idonei di accoglienza e integrazione scolastica;

(2considerare prioritarie per la cittadinanza le **spese di investimento sulla scuola e per la scuola** prevedendo fondi più significativi da assegnare tempestivamente prime dell'inizio della programmazione annuale degli istituti (30 ottobre termine di predisposizione del P.A.) tenendo conto di parametri legati al numero degli alunni, alla loro età, al numero dei Plessi, alla loro estensione, alla presenza di situazioni di disagio/svantaggio/multietnia/disabilità/bisogni educativi speciali/dispersioni in precedenza rilevati ;

3) assicurare un efficiente e regolamentato servizio di supporto alle scuole che segnalino casi di **dispersione scolastica o di rischio per i minori** sottoposti alla tutela del Sindaco, migliorando e potenziando la comunicazione e la tempestività degli interventi;

4) organizzare iniziative congiunte di **orientamento scolastico/formativo** con gli enti e le istituzioni interessate, istituendo tavoli di confronto per orientare l'offerta formativa verso settori professionalizzanti e culturali spendibili per la crescita economica e la valorizzazione della città;

5) collaborare con gli istituti per la realizzazione di **progetti di alternanza scuola/lavoro**;

6) **creazione di scuole di artigianato vario e di saperi manuali antichi fruendo**

delle esperienze e dei saperi di chi è ormai uscito, per età, dal ciclo produttivo e può ancora rappresentare una risorsa sociale;

7) organizzazione di corsi, in sinergia con il mondo della scuola e con l'associazionismo, per la diffusione delle conoscenze del territorio locale, delle sue bellezze naturali e architettoniche, della tradizione letteraria ed artistica, della cultura agraria ed enogastronomica, dell'uso dell'acqua e delle risorse energetiche, per la formazione di una cultura ambientalista e di una comunità sostenibile;

8) promozione di specifici corsi di protezione civile e di primo soccorso, in considerazione del fatto che nel nostro territorio insistono alcuni rischi naturali ed artificiali (terremoto, alluvione, frana, incendio, incidente d'auto o sul lavoro);

9) rivedere i regolamenti per la concessione in uso dei locali scolastici e delle palestre a seguito di apposita convenzione tra scuole ed Ente locale proprietario al fine di utilizzare funzionalmente ogni risorsa;

10) predisporre piani di razionalizzazione della rete scolastica, dopo aver acquisito i pareri di tutte le parti interessate, che tengano conto di diversi fattori quali:

a. territorialità/viciniorità dei Plessi in modo da consentire la continuità pedagogico-didattica tra articolazioni (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado);

b. prevedibile stabilità della popolazione scolastica degli Istituti normo-dimensionati in un arco di tempo di almeno un quinquennio tenendo conto dei tassi di popolazione dei quartieri e di natalità, delle serie storiche di iscrizione e frequenza degli alunni nei diversi plessi e nelle diverse articolazioni, nonché della possibile evoluzione urbanistica (spopolamento/ripopolamento - edilizia popolare/privata/residenziale - snodi viari ecc..) e dell'esigenza di fornire tutti i quartieri di strutture scolastiche adeguate;

c. verticalizzazione degli Istituti del settore primario per favorire la realizzazione di curricula verticali;

12) coordinare servizi di volontariato per percorsi "pedibus" di accompagnamento a scuola;

13) pianificare efficaci servizi di erogazione di mensa scolastica tenendo conto dei fattori di gradimento della stessa e privilegiando una alimentazione basata su prodotti provenienti dal nostro territorio (a km0)

14) mettere in sicurezza ed a norma gli edifici di edilizia scolastica con una progettazione organica, attingendo ai diversi Fondi Comunitari Europei o Statali/Regionali, di interventi programmati di continua manutenzione (locali, impianti e attrezzature interne ed

esterni) in stretto coordinamento tra Uffici tecnici e Direzioni;

15) **programmare attività di educazione al rispetto ed alla tutela ambientale e consentire nelle scuole la creazione di giardini, orti didattici, spazi attrezzati e curarne la costante manutenzione; educare i bambini, i ragazzi, i docenti e i genitori alla mobilità urbana alternativa ai mezzi a motore (andare a piedi o in bici) con forme di incentivazione o disincentivazione. Educazione alla Cittadinanza attraverso percorsi nelle scuole di ogni ordine e grado e interventi premianti per comportamenti virtuosi.**

16) **organizzare eventi culturali, sportivi, sociali che possano essere coordinati con le scuole per contrastare l'esclusione culturale e sociale.**

Predisposizione di protocolli finalizzati alla condivisione delle iniziative comunali attraverso percorsi educativi scolastici;

17) **favorire la formazione dei giovani all'estero, utilizzando anche risorse finalizzate dei Fondi Strutturali, per acquisire competenze linguistiche, ma soprattutto mentalità creativa, imprenditoriale e di iniziativa in diversi ambiti lavorativi, scaturite dal confronto con il resto del mondo, da riversare nel territorio di origine;**

18) **favorire l'apprendistato attraverso progetti di trasmissione, mantenimento, innovazione di saperi artigianali delle diverse e più peculiari maestranze locali ;**

19) **sostenere il Diritto allo studio attraverso l'assegnazione di borse di studio ad alunni eccellenti, ma in situazioni familiari di disagio economico;**

2.3.2. SPORT

Lo Sport, deve essere veicolo di promozione sociale ed elemento di aggregazione delle diverse fasce di età.

Deve essere promossa la diffusione della cultura e della pratica dello sport per tutti e favorito l'accesso soprattutto alle donne, agli anziani, ai disabili, per i quali l'attività fisica rappresenta l'occasione per istituire più ricche relazioni sociali, oltre che un prezioso strumento terapeutico. Lo Sport, quindi, deve essere pensato per dare risposte alle domande individuali di benessere, di riappacificazione con un corpo mortificato dalla sedentarietà, di prevenzione sanitaria e persino di "felicità" soggettiva che sono state a lungo compresse.

Lo Sport, così, diventa un impegno non solo fisico, ma anche ideale, di comunicazione e socializzazione.

Lo Sport di cui un'Amministrazione Comunale deve occuparsi è lo "*Sport per Tutti*" cioè quello attraverso il quale si possa promuovere efficacemente la cultura del rispetto delle regole, della legalità, dell'inclusione e della promozione sociale nonché essere un prezioso strumento

terapeutico e di prevenzione.

Lo Sport è un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che può contribuire in modo significativo alla crescita di una comunità.

Esso ha un ruolo fondamentale nell'educazione del cittadino alla socialità, alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla cultura, all'etica nonché al mantenimento dello stato soggettivo di buona salute e alla prevenzione sanitaria globale.

Affinché questo avvenga l'Amministrazione Comunale deve realizzare:

1) istituzione della Consulta Comunale dello Sport: sede ideale nella quale confrontarsi, condividere percorsi comuni, individuare priorità, operare delle scelte avendo sempre al centro il cittadino e la sua salute.

Al tavolo dello Sport dovrebbero essere invitati anche partner privati (società, enti e aziende), interessati ad un progetto di rilancio dello sport;

2) politiche di coinvolgimento e di corresponsabilità del mondo del Volontariato e dell'Associazionismo: è importante modificare il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e l'interlocutore principale, ossia il mondo dell'*Associazionismo*.

I rappresentanti delle associazioni devono prendere coscienza dell'importanza del proprio ruolo quale motore dell'attività sportiva sul territorio e sulla funzione di partner privilegiato dell'Amministrazione Comunale anche in ambito sportivo.

3) rapporti di collaborazione con il CONI, le Federazioni Sportive e gli Enti di Promozione, l'Ufficio Scolastico Provinciale e ASP di Trapani: è fondamentale ristabilire il legame di collaborazione con tutti quei soggetti che si occupano del mondo dello sport, anche se non in modo esclusivo (vedi la scuola), con i quali, seppur partendo da presupposti diversi, si hanno in comune obiettivi, responsabilità e doveri di realizzazione) .

L'Assessorato allo Sport deve assumersi la paternità, fungendo da soggetto trainante e coinvolgendo oltre la Scuola, anche l'Azienda Sanitaria Provinciale al fine di favorire progetti strutturati su temi legati ai corretti stili di vita e alla prevenzione sanitaria (con particolare riferimento all'obesità in età infantile, all'educazione alimentare nelle diverse fasce generazionali

4) revisione delle modalità di utilizzo degli impianti sportivi in uso alle società sportive: i grandi impianti sportivi vanno aperti alla fruizione della cittadinanza e in particolare delle Società, rivedendone in questo ultimo caso le modalità organizzative e gestionali, ma certamente rendendole utilizzabili gratuitamente a fronte di un ritorno, per l'Amministrazione Comunale, in termini di collaborazione e corresponsabilità alla gestione, diffusione della pratica sportiva, corretto utilizzo del volontariato cosiddetto consapevole (concetto legato alla banca del tempo - vedi anziani come risorsa sociale);

5) adeguamento dell'impianto di atletica dello stadio "LELIO CAPELLA" (pista di atletica, getto del peso, salto in lungo e salto in alto), in atto non conforme per la disputa di gare ufficiali.

Ciò potrà consentire l'organizzazione di gare sia provinciali che regionali, con richiamo di atleti dalla Sicilia e relativa visibilità;

6) saranno predisposti e/o aggiornati i regolamenti e le convenzioni per l'utilizzo agevolato e diffuso delle palestre scolastiche cittadine.

2.3.3.TEMPO LIBERO

1) Utilizzare la Città della dei Giovani come Centro socializzante.

Il Centro deve avere una sua vocazione aggregante: giovani e anziani, associazioni e reti, potrebbero condividere questo spazio con attività e laboratori permanenti aventi come fine quello socializzante;

ad esempio tra anziani e giovani si potrebbe sviluppare un percorso dal titolo "*Imparo insegnando, insegno imparando*" (obbiettivo: superare la solitudine, trasmettere inter-generazionalmente il sapere artigiano, collaborare per il bene di tutti);

2) banca del Tempo. Promossa e gestita dal Comune la banca del Tempo è una sorta di patto di mutuo soccorso e di solidarietà tra i cittadini che potrebbero scambiare, le proprie competenze a titolo gratuito.

2.3.4 CULTURA e TURISMO

Oltre a quanto previsto nella prima e principale idea programmatica esposta nel punto 1. di questo programma, che è centrata sulla valorizzazione del centro storico per fini culturali e turistici con la creazione di eventi culturali importanti, si espongono di seguito alcune attività e collaborazioni da istituire, promuovere, pubblicizzare per una rinascita culturale e turistica della città:

1) Valorizzazione della Biblioteca attraverso:

- attività di vitalizzazione degli spazi annessi alla Biblioteca Comunale e legati alla scrittura, ascolto e lettura (laboratori, premi di poesia, ecc.);
- incentivazione di attività di tirocinio e stage all'interno della biblioteca
- promozione di attività di studio e ricerca per la promozione della storia del territorio;
- integrazione del patrimonio librario;

2) **Istituire un Registro dei beni anche immateriali** dichiarati "patrimonio culturale della città", per un'ampia valorizzazione e promozione turistica in un unico progetto di marketing territoriale.

3) **Censire, creare, potenziare e promuovere le aree attrezzate e dei servizi di accoglienza e ricettività turistica.**

4) **Monitorare i flussi turistici** legati agli eventi proposti, seria analisi delle risorse investite e sulle ricadute ottenute.

5) **Creare e valorizzare i circuiti naturalistici** legati all'entroterra alcamese, promuovendo percorsi di valorizzazione integrata di prodotti eno-gastronomici, agro-alimentari, culturali, etno-antropologici ed ambientali.

6) **Incentivare la formazione di guide esperte** del territorio e realizzare un albo comunale, secondo norme e standard nazionali ed europei.

7) **Incentivazione dei programmi per il turismo, sportivo, religioso, congressuale e dei servizi**, valorizzando la centralità geografica della città.

Convenzioni con le strutture ricettive locali e motori di ricerca (siti di prenotazioni online – compagnie turistiche ecc..).

8) **Conferimento della delega da parte del Sindaco ad un Gruppo Operativo (GO)** di professionalità alcamesi, sottoscrittori di un impegno gratuito e di puro servizio nei confronti della collettività cittadina, per il rilancio culturale e turistico della città attraverso l'elaborazione e la supervisione, di un programma operativo per tutto l'anno con iniziative culturali, sportive, artistiche, di recupero delle antiche tradizioni religiose, folkloristiche, gastronomiche e di costume, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di settore che più si sono spese per la valorizzazione del territorio finalizzata alla crescita culturale ed alla promozione dei flussi turistici.

3 - TERRITORIO

3.1. BENI CULTURALI – AMBIENTALI – MUSEALI

La città non è stata nel tempo capace di intraprendere percorsi virtuosi in relazione alla fruizione dei beni culturali ed ambientali e non è stata capace di sfruttare le risorse presenti sul territorio.

C'è quindi bisogno di un punto riferimento attorno al quale far convergere tutte le risorse presenti in materia di beni culturali.

A tal fine si intendono *valorizzare tutti gli spazi ed ambienti cittadini di notevole valore storico ed architettonico.*

È necessario ridefinire e valorizzare la fruizione del *Teatro Euro*: occorre una scelta di spettacoli consoni al teatro; una sua attenta promozione può avvenire investendo sulle associazioni e compagnie locali e prendendo accordi di collaborazione con altri teatri dell'isola per creando un circuito teatrale itinerante.

Le *associazioni culturali* esistenti, affini per tematica alle realtà museali esistenti, dovranno avere garantito uno spazio da utilizzare per le attività delle stesse sotto l'egida dell'ente gestore e dell'Amministrazione Comunale.

Si ritiene opportuno favorire la nascita di una nuova PRO LOCO ad Alcamo per il rilancio culturale e turistico del territorio: la città, il Parco sub-urbano san Francesco, il monte Bonifato, il Castello di Calatubo e Alcamo Marina. Risulta indispensabile captare il turismo camperistico individuando una zona da riservare al parcheggio di camper e caravan con servizi idonei (camper service).

3.2. ASSETTO URBANO E MOBILITÀ

La città di Alcamo ha avuto un'espansione urbanistica disarticolata e scomposta.

Sul piano urbanistico ed edilizio è necessario porre come esigenza primaria lo spazio pubblico per ridisegnarlo con una visione unitaria, che permetta di ricollegare tra loro le varie realtà, i vari centri di interesse partendo dal centro dell'abitato, riqualificando aree o edifici.

Sarà necessario definire le zone di interesse commerciale ricreative, rendendo esclusivamente pedonali, strade di particolare frequentazione.

Per recuperare il senso di città è quindi necessario rivedere l'assetto globale del *sistema territorio-città*.

Uno dei problemi che giornalmente ci ritroviamo a vivere nelle nostre città è proprio quello della *mobilità*. Spostarsi da un punto a un altro può in alcuni casi rappresentare un'impresa e non solo per i pedoni costretti a vere corse ad ostacoli, immersi dai fumi dei gas di scarico e dal rumore dei veicoli, ma anche per gli automobilisti che spesso sono costretti a vere gincane per aggirare anch'essi improvvisi ostacoli e per evitare incidenti a causa delle pessime condizioni dell'asfalto, per la carenza di segnaletica o per una progettazione generale delle vie transitabili alquanto discutibile.

Sarà pertanto necessario rivedere ed aggiornare il Piano Urbano del Traffico per trasformare la mobilità della nostra città in qualcosa di più efficiente garantendo la sostenibilità con un minore inquinamento atmosferico e acustico, evitando congestioni e incidenti.

Saranno privilegiate la mobilità alternativa fatta di percorsi dedicati ai pedoni, alle bici ed ai mezzi pubblici..

Mobilità e viabilità sono aspetti che non possono prescindere dalla valutazione della struttura urbanistica della città.

Una politica attenta al miglioramento della qualità della vita dei cittadini deve sapere porre in essere interventi che permettano, in un rinnovato equilibrio tra uomo e ambiente, la possibilità di spostarsi facilmente e senza inquinare lungo tutta la città, creando un sistema dei trasporti integrato con mezzi elettrici, bus e mezzi eco-compatibili con la riduzione del traffico veicolare. Le aree pedonali dovranno essere incrementate ed estese anche alle zone periferiche, per realizzare così nuove aree di aggregazione.

Gli interventi di natura strutturale devono essere affiancati a progetti ed informazione rivolti alla popolazione locale ed a tutti i residenti per creare una cultura diffusa della vivibilità volta a limitare l'uso del mezzo proprio più inquinante ed invasivo.

Con queste premesse sarà quindi necessario intervenire per gradi con le seguenti azioni:

1. **“zero consumo di suolo”**: razionalizzare e impedire l'ulteriore sviluppo urbanistico;
2. **potenziamento della funzione abitativa del centro storico**;
3. **sviluppo all'interno del centro storico di un albergo diffuso al fine di valorizzare sviluppare un nuova forma di turismo sostenibile che coniughi buona cucina tradizionale e arte**;
4. **censire i servizi di base territoriali da offrire alla cittadinanza**;
5. **migliorare ed espandere la rete WiFi comunale, potenziandone il segnale ed il raggio di ricezione del segnale**.
6. **Creare ed incentivare nuove zone WiFi free, anche all'interno dei locali pubblici**.
7. **Mantenere la pedonalizzazione del Corso Stretto e pedonalizzare gradualmente altre zone del centro storico, promuovendo l'arredo urbano**,
8. **la valorizzazione del Centro Storico avverrà attraverso la promozione di attività di natura socio culturale, ricreativa, artistica e sportiva, con la collaborazione di tutte le associazioni alcamesi**;
9. **ampliare i marciapiedi di alcune delle principali vie urbane che per favorire ed incentivare la mobilità ai piedi**.
10. **revisionare e migliorare il sistema di sosta esistente**,
11. **rendere fruibili 24 ore su 24 i parcheggi esistenti**;
12. **affidare ad associazioni e a Comitati di Quartiere le aiuole e gli spazi verdi**;

13. **eliminare il randagismo** con programmi di sterilizzazione ed incentivi per l'adozione degli animali randagi con l'attivo coinvolgimento delle associazioni ambientaliste/animaliste, che devono avere un ruolo determinante alla risoluzione del problema, stipulando con esse protocolli d'intesa;
14. Razionalizzare e potenziare gli Uffici di Polizia Municipale.

3.3. LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA

L'amministrazione comunale, in armonia con le condizioni di sviluppo socio economico generali, dovrà attivare tutti i possibili canali di finanziamento per programmare un riassetto della viabilità comunale, il riadattamento e miglioramento degli immobili e degli impianti sportivi comunali, un riordino dell'assetto urbano-edilizio consolidato e di nuova espansione

È necessaria la revisione del PRG vigente come strumento di pianificazione comunale adeguandolo alle reali esigenze del territorio.

Dovranno incentivarsi il recupero del patrimonio edilizio esistente con forme di **finanziamento agevolato**. Gli immobili esistenti nel centro storico dovranno essere censiti e sottoposti, in relazione alle strategie di PRG, ad adeguamento funzionale ed abitativo.

L'Amministrazione si adopererà a censire le strutture pubbliche ed, in relazione ai fabbisogni programmati, provvederà alla costruzione ed al recupero delle strutture immediatamente fruibili dalla comunità.

Quindi, occorrerà operare anche per

- 1) ridurre il consumo energetico nelle strutture comunali, attraverso l'**adozione di tecnologie ed impianti innovativi**;
- 2) sostenere quelle attività che mirano alla **produzione di energie rinnovabili**;
- 3) attuare **programmi di incentivazione per il recupero edilizio e la riqualificazione urbana del Centro Storico e dei quartieri periferici**;

3.5 ACQUA E RIFIUTI

L'amministrazione provvederà ad adottare un piano dei fabbisogni e di programmazione degli interventi infrastrutturali per garantire la sussistenza del sistema e delle reti sia idriche che fognarie. Urge il completamento dei lavori per collegare al suo sbocco finale il collettore delle acque bianche della zona Sant'Anna.

Una specifica attenzione dovrà aversi per la gestione dei depuratori esistenti con adeguati investimenti di potenziamento e miglioramento.

La **Gestione dei Rifiuti ad ALCAMO** è una realtà che funziona, ma deve essere una risorsa

per la città e non per qualcuno che trae beneficio dal buon senso civico della cittadinanza.

Se si è arrivati ad un buon livello di raccolta differenziata è grazie alla collaborazione attiva dei cittadini, e per questo gesto di grande valore civico, la cittadinanza deve essere premiata.

L'incentivazione della raccolta differenziata deve portare, nel medio termine, ad un risparmio tariffario ed ad una notevole riduzione del conferimento nelle discariche (spesso private).

Il Comune dovrà rivedere il regolamento ed il piano tariffario rendendo il sistema economicamente sostenibile con tariffe basate su **criteri di "premiabilità"**.

Le tariffe e gli sgravi saranno commisurate su parametri obiettivamente valutabili, anche attraverso sistemi di comparazione supportate da analisi merceologiche delle tipologia dei rifiuti.

Il sistema di tariffazione verrà snellito e ricondotto al carico di rifiuti indifferenziati prodotti.

La nuova **TARI dovrà tassare la reale produzione di rifiuti da parte dei cittadini e delle imprese.**

L'Amministrazione attiverà un sistema di monitoraggio del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti al fine di poter ottimizzare il piano di gestione e di repressione delle infrazioni.

È ormai imprescindibile che Alcamo diventi città europea a partire dal decoro e dalla pulizia cittadina e dal funzionamento dei suoi servizi.

3.5 ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Sviluppare economicamente il nostro territorio significa restituire ai cittadini la libertà, la possibilità di autodeterminarsi, migliorare la qualità della vita, offrire servizi migliori e opportunità e proposte culturali capaci di elevare lo spirito e l'orgoglio di *appartenenza* degli alcamesi.

Attivare un processo che aumenti la ricchezza prodotta nella nostra città è una delle priorità a cui l'Amministrazione deve prestare massima attenzione, soprattutto in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando.

Bisogna creare le condizioni affinché investimenti consistenti possano essere dirottati nel nostro territorio in modo da creare opportunità occupazionali consistenti e durature.

L'obiettivo dell'azione politica deve essere finalizzato a sostenere le azioni d'impresa offrendo adeguate garanzie agli investitori economici.

Bisognerà snellire la burocrazia utilizzando tutti gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione velocizzando le autorizzazioni ed ogni processo in maniera tale che le aziende ed i cittadini in genere possano nel più breve tempo possibile iniziare le loro attività.

È necessario attivare sistemi di credito agevolato affinché le banche vadano incontro alle richieste del territorio, favorendo altresì il microcredito per piccole imprese di natura cooperativistica.

A livello locale si vorrà attuare:

- 1) il **miglioramento della mobilità cittadina**;
- 2) la **valorizzazione della professionalità della Polizia Municipale**, corpo prestigioso e fondamentale nel dare importanza e autorevolezza alla disciplina civica; il Corpo di Polizia Municipale dovrà simbolicamente diventare il biglietto da visita dell'efficienza dell'azione amministrativa e del decoro lungo le strade e nei luoghi pubblici;
- 3) agevolazione **delle imposte locali** per chi avvia un'attività nel centro storico per la durata di almeno cinque anni;
- 4) la **programmazione e redazione di un vero piano commerciale ed artigianale** rispondente alle esigenze del territorio.

Per rilanciare lo sviluppo economico del nostro territorio si dovrà altresì partire dalla vocazione naturale quale l'agricoltura e l'artigianato.

Bisogna incoraggiare gli investimenti nel comparto agro-alimentare favorendo l'incontro tra capitali e imprenditori.

Si dovranno, altresì, favorire e sostenere la costituzione di sistemi cooperativistici e consortili. Alcamo deve ripartire da quelle che sono le più alte valenze territoriali in termini di naturalità, di economia agraria e di ricchezza di un territorio che deve diventare centro delle politiche di sviluppo dell'intera collettività.

La formazione di un **distretto agro-alimentare per la promozione dei prodotti tipici locali**, ciò deve servire a valorizzare le eccellenze, puntando su marchi Dop, Igp, Igt, ecc.

3.5.1. LA NUOVA AGRICOLTURA -

La ripresa economica del territorio non può prescindere dall'agricoltura e da un suo diverso modello di sviluppo (produrre benessere per l'uomo e per l'ambiente).

Oggi occorre che l'agricoltura non privilegi solo gli schemi produttivistici.

Il mondo moderno non ha bisogno di più cibo, ma ha bisogno di un cibo più buono.

L'agricoltura deve quindi fornire benessere per l'uomo (un'agricoltura di qualità), per l'ambiente (lotta al cambiamento climatico) e per l'economia (l'azienda agricola deve diventare un motore di sviluppo produttivo, con integrazione del reddito, puntando sul suo carattere di multifunzionalità: manutenzione e difesa del territorio, Agriturismo, Fattorie didattiche, produzioni di energie alternative, ecc).

Si prevede di avviare, insieme alle organizzazioni di produttori (OO.PP.) agricoli un percorso per far comprendere alle aziende agricole alcamesi che oggi il "compito" del produttore deve

continuare con la trasformazione e la commercializzazione del prodotto finito, affinché il valore aggiunto creato rimanga alle imprese.

Questo percorso (trasformazione, commercializzazione, aggregazione) deve essere favorito e incoraggiato affinché non si perdano i finanziamenti comunitari 2014-2020.

In particolare, occorre:

1) creare e valorizzare i **circuiti naturalistici legati all'entroterra alcamese**, promuovendo percorsi di valorizzazione integrata di prodotti eno-gastronomici, agro-alimentari, culturali, etno-antropologici ed ambientali;

2) promuovere e rivalutare il settore agro-alimentare e l'artigianato artistico locale

3) **avviare le filiere corte** dei prodotti agricoli (km zero) e accordi tra aziende agricole locali e punti vendita (Farmer's Market);

4) istituire **Gruppi di acquisto solidale e comunale**.

Last Minute Market su cibo e altri oggetti con scadenza per limitare lo spreco (distribuzione a enti sociali o fasce deboli);

5) **Promozione dei mercatini dell'usato**;

6) agevolare la **cittadinanza delle imprese**: aumentare l'infrastrutturazione a servizio delle imprese, migliorando allo stesso tempo i livelli di servizio e i tempi di risposta delle procedure burocratiche

7) riqualificare e mettere in sicurezza il territorio con impianti di SRF (Short rotation forestry), finalizzati anche alla produzione di cippato e pellet e quindi di energia termica ed elettrica.

La filiera legno-energia deve prevedere la realizzazione di centrali a biomasse che potranno integrare o sostituire le attuali centrali termiche di proprietà del Comune (scuole, palestre, ecc.), di taglia non superiore ai 500 KW, dove devono confluire i residui di potatura degli spazi verdi e della viabilità comunale e provinciale.

Detti residui, se non destinati a tale finalità, sono considerati rifiuti speciali, e vengono conferiti in apposite discariche.

3.6. MONITORAGGIO DEI RISCHI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

Avviare un sistema di monitoraggio delle condizioni di inquinamento ambientale, in osservanza ai nuovi principi stabiliti dall'Unione Europea.

L'Amministrazione deve munirsi delle centraline per il monitoraggio degli inquinanti atmosferici, e renderli fruibili, dopo la loro validazione, costantemente su un'area dedicata del sito istituzionale WEB del Comune. E' opportuno anche l'integrazione di questi dati con sistemi di controllo diretti, almeno sugli inquinanti più significativi e nelle aree ritenute più a rischio.

Analogamente saranno resi noti i controlli e le analisi, effettuati dall'ARPA sulle acque dei

torrenti che drenano l'abitato e sulle acque reflue depurate. Maggiori controlli sull'emissioni dei gas di scarico delle auto che circolano in città.

3.7. INTERVENTI IN CAMPO ENERGETICO

Le città svolgono un ruolo decisivo nella mitigazione del cambiamento climatico, in quanto esse consumano i tre quarti dell'energia prodotta e sono responsabili di una quota equivalente di emissioni di CO₂.

Gli Enti Locali, quale livello amministrativo più prossimo alla cittadinanza, hanno ruolo e competenze ideali per cambiare i comportamenti dei cittadini, conciliando in particolare gli interessi pubblici e privati e l'integrazione delle questioni riguardanti l'energia sostenibile in obiettivi complessivi di sviluppo locale. L'adesione ad un Piano d'Azione condiviso dalla città, costituisce lo strumento amministrativo contenente le azioni necessarie per raggiungere i requisiti minimi di sostenibilità a cui dobbiamo ambire, ed in particolare:

- 1) dotare gli edifici comunali di *attestazione di prestazione energetica* (A.P.E.), riqualificarli energeticamente favorendo le *energie da fonti rinnovabili* (E.F.R.), iniziando da quelli particolarmente energivori;
- 2) favorire gli acquisti verdi nella P.A., realizzando un Regolamento sugli acquisti pubblici ecologici;
- 3) incentivare una mobilità più sostenibile e a minore impatto;
- 4) rivisitare il regolamento edilizio in chiave di eco-sostenibilità ed efficienza energetica (edifici a consumo quasi zero); obbligare nuovi standard per chi costruisce ex novo o per chi ristruttura per più del 50% il proprio immobile;
- 5) razionalizzazione dell'illuminazione pubblica, freno alla proliferazione di punti luce non strettamente necessari; utilizzare progressivamente l'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, prevedere la sostituzione delle lampade con lampade a Led, con possibilità di riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne;
- 6) Prevedere i controlli di legge sulle caldaie di riscaldamento autonomo o centralizzate.

4 - RISORSE

4.1 ALCAMO COMUNE CAPOFILA - CENTRALITA' TERRITORIALE E DECENTRAMENTO REGIONALE

Con la abolizione delle province intendiamo fare assumere a ALCAMO il ruolo di "comune capofila" di una coalizione territoriale nell'area OCCIDENTALE della Sicilia, che travalichi i tradizionali confini amministrativi delle province, che metta insieme altre comunità limitrofe

siciliane, accomunate da stesse criticità, ma anche da simili peculiarità e potenzialità, per nuove sinergie.

Per realizzare questo obiettivo, la città deve avere l'ambizione ed il coraggio di sfruttare la sua posizione strategica.

Partendo dal presupposto che il periodo che stiamo vivendo risulta particolarmente complicato sotto diversi punti di vista, soprattutto per quel che riguarda lo sviluppo economico, la prima considerazione logica che emerge, collegata all'evidente emergenza progettuale, è che la Sicilia è stata inserita nell'ampio capitolo dell'**Obiettivo Convergenza della Politica di Coesione 2014-2020**, ossia la possibilità, ancora una volta, di usufruire di risorse finanziarie concesse dall'Unione Europea. Tali strumenti di sviluppo, comunemente chiamati **Fondi Europei**, hanno il compito di sostenere la progettualità degli enti e dei privati, con quote di compartecipazione dello 85% (in alcuni casi relativi a progetti per gli enti pubblici è previsto il finanziamento al 100%) per il rafforzamento delle capacità amministrative pubbliche e regionali, al fine di migliorare l'elaborazione, la valutazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo economico e del lavoro.

A tal fine, il sindaco, quale figura di riferimento intrinsecamente legata al territorio, deve creare un filo diretto con il Presidente della Regione Siciliana ed, attraverso il sottoutilizzato Ufficio Regionale Europa, anche con Bruxelles, ed intervenire presso le strutture della Regione stessa, per il potenziamento di canali informativi e di supporto per il superamento delle criticità nell'accesso ai fondi strutturali e far sì che gli uffici periferici della Regione, attraverso le proprie competenze e professionalità, possano costituire un valido aiuto con l'affiancamento per la redazione di piani organici di sviluppo economico e conseguentemente di progetti per una reale crescita del sistema economico-sociale del territorio.

Così operando, il sindaco (e la giunta) diventa riferimento e volano per lo sviluppo della città, al fine di creare una sinergia tra le strutture amministrative regionali e locali di competenza, con le associazioni di imprenditori e lavoratori, con la società civile organizzata ed il mondo dell'associazionismo, che finalmente all'unisono lavorano per l'interesse pubblico ed uno sviluppo sociale organico, superando le logiche clientelari ed affrancarsi da consulenze esterne onerose e poco incisive.

Per operare fattivamente in questa direzione, una buona Amministrazione Comunale che deve assolutamente contare sugli aiuti ed opportunità che vengono dall'Unione Europea, non può prescindere dall'attivazione di un UFFICIO EUROPA corredato da un efficace Front-Desk, ossia un collegamento diretto con la cittadinanza. Quest'ultimo, infatti, deve informare, pubblicare opuscoli e brochure, organizzare convegni e conferenze per far conoscere bandi e scadenze

sui finanziamenti agevolati, deve costituire una cerniera tra l'Amministrazione comunale e gli attori economici, ossia cittadini, imprenditori, associazioni di categoria e soprattutto P.M.I. Parallelamente questa struttura deve operare sul fronte interno dell'ambito comunale, raccordandosi con tutti gli uffici, per intercettare finanziamenti occorrenti al Comune stesso per la realizzazione del programma e delle direttive del gruppo di governo.

PARTE III

DESIGNAZIONE DEGLI ASSESSORI

Il sottoscritto, inoltre, per come previsto dalle vigenti disposizioni, presenta la seguente lista di assessori: dott. Francesco Ruvolo, nato ad Alcamo il 19 maggio 1958; il dott. Lorenzo Raspanti, nato ad Alcamo il 23 luglio 1955 e l'ing. Simone Vuturo, nato ad Alcamo il 28 agosto 1960.

Alcamo, 09/05/2016.....

FIRMA

